

VENERDI' 25 NOVEMBRE 2022 – FERIA (v)

Anniversario della Dedicazione del Tempio di San Paolo in Alba (1990)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 21,29-33.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Guardate il fico e tutte le piante;

quando già germogliano, guardandoli capite da voi stessi che ormai l'estate è vicina.

Così pure, quando voi vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino.

In verità vi dico: non passerà questa generazione finché tutto ciò sia avvenuto.

Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno». Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Gregorio Magno (ca 540-604)

papa, dottore della Chiesa

Omellerie sui Vangeli, n° 1

“Sappiate che il Regno di Dio è vicino”

“Guardate il fico e tutte le piante; quando già germogliano, guardandoli capite da voi stessi che ormai l'estate è vicina. Così pure, quando voi vedrete accadere queste cose, sappiate che il Regno di Dio è vicino”. E' come se il nostro Redentore dicesse chiaramente: “Se si riconosce l'estate prossima dai frutti sugli alberi, si può lo stesso riconoscere dalla rovina del mondo che il Regno di Dio è vicino”. Queste parole ci mostrano bene che il frutto del mondo è la sua rovina; non cresce che per cadere; germoglia per far perire con delle calamità ciò che avrà fatto germogliare. A ragione il Regno di Dio è paragonato all'estate, poiché allora passeranno le nuvole della nostra tristezza e brilleranno della luminosità dell'Eterno Sole i giorni della vita. (...) “I cieli e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno”. Nulla nella natura delle cose materiali è più duraturo del cielo e della terra e nulla quaggiù passa più presto di una parola pronunciata... Il Signore dice perciò: “I cieli e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno”. E' come se dicesse chiaramente: “Tutto quanto è duraturo intorno a voi, non lo è per l'eternità; e tutto quanto in me sembra passare è in realtà fissato e non passa, poiché la mia parola che passa esprime pensieri che restano senza poter mutare”. (...) Fratelli miei, non amate dunque questo mondo, che non potrà durare a lungo, come vedete. Fissate nello spirito il comandamento che l'apostolo Giovanni ci dà per metterci in guardia: “Non amate né il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui” (1Gv 2,15).